

IL BAECCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

In Padova C. 5. arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI (Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50) Per il Regno 11 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.

INSEZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza Per più inserzioni i prezzi saranno multipli

Padova 7 Aprile

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6.

Ieri ho voluto semplicemente mettervi al fatto di ciò che si era ordito dietro le quinte, senza preoccuparmi del voto che doveva essere la conseguenza naturale, e che si poteva apprezzare senz'altro, sulla scorta del retroscena. Oggi siamo ai commenti del voto, i quali sono molti e diversi, come ben potete immaginare.

Chi è bersaglio a maggiori censure è l'onorevole Cairoli. Alcuni dicono che si è reso possibile ora come ministro, ma si è suicidato come uomo politico, troncando tutto il suo avvenire. Gli altri che ha seppellito il suo partito, e si è gettato in braccio agli avversari delle teorie professate come ministro. Gli stessi giornali di destra sono molto acerbi con lui, e trovano che la posizione da lui presa non è conforme né alla logica, né alla previdenza dell'uomo di stato.

Per lo contrario rendono omaggio alla tempra di Zanardelli, che si mantiene incrollabilmente fedele ai suoi principii di ministro, e votò in difesa dei medesimi, anche a costo di vedersi rigettato fra l'estrema sinistra, e colpito dall'accusa di repubblicanismo, ch'egli respingeva durante la discussione. E veramente è ammirabile la fermezza adamantina dell'uomo che quasi solo si è schierato contro tutta la camera, tagliando risolutamente i ponti, e rendendosi impossibile forse come ministro per ora, ma creandosi una splendida posizione per l'avvenire.

Quanto al voto in se stesso, lo si considera come una lezione che la maggioranza della camera ha voluto dare ai repubblicani; ma si osserva in pari tempo che questa lezione è stata tutta a scapito dei principii liberali, poichè loggia la monarchia ha fatto un gran passo indietro, e non si sa dove potrebbe e dovrebbe arrivare la destra, se la sinistra si spingesse a capo chmo sulla via della reazione dove la trascina il Depretis.

Comunque, tutti questi commenti guardano il voto per quello che è, e cosa esso sia ve l'ho detto ieri. Esso non è un voto, ma un sottinteso, non una deliberazione ma una specie di parafulmine, contro una situazione parlamentare che poteva creare seri imbarazzi. Si è votato, apparentemente, sulle associazioni e sulle bandiere; in realtà se il ministero dovesse ricomporsi con il Nicotera piegando a destra per averne l'appoggio.

Tale è l'impressione di parecchi, la quale però non toglie che il gruppo Cairoli non si sia molto disgregato durante la votazione. Pa-

recchi infatti si assentarono per non dire né sì, né no: vale a dire per non mettersi in contraddizione col voto dell'11 dicembre, e per non porsi in stato di aperta ribellione verso il capo gruppo; parecchi altri figurano fra i 37 che risposero no all'appello nominale; i restanti votarono col Cairoli e Crispi. E così il gruppo si è diviso in tre, e molto probabilmente vi sarà una nuova situazione da liquidare alla prima riunione.

Ieri è arrivato, verso le due pomeridiane, Garibaldi. Bisogna che un motivo molto imperioso lo conduca sul continente, perchè nello stato in cui si trova non è presumibile che abbia intrapreso il viaggio con molta spontaneità.

In volto ha ancora un aspetto florido, relativamente, e non pare di molto invecchiato dall'ultima volta che fu a Roma. Ma l'arrivato lo assalì così violenta al momento di imbarcarsi, che perdetto l'uso delle membra, e dovette viaggiare dalla Maddalena sin qui sempre in letto. A Civitavecchia lo trasportarono in letto dal porto alla stazione, e qui a Roma fu pure portato in letto sino alla casa di Menotti in via Vittoria, ove prese alloggio.

Non vi dirò delle accoglienze fattegli. Quantunque non si conoscesse che verso il fuoco l'ora del suo arrivo, parecchie migliaia di persone erano alla stazione ad attenderlo, e tra questi molti deputati, patrioti e commilitoni dell'illustre soldato.

Egli era lare e sorridente quantunque i dolori dovessero tormentarlo atrocemente: aveva per tutti una parola, e chiese conto delle minime cose con una lucidità di mente e con una precisione di memoria che sarebbero meravigliose, se non fossero abituali nell'eroe dei due mondi.

Sinora non è trapelato chiaramente lo scopo del suo viaggio, quantunque lo si presuma: il generale non ne parlò ancora con nessuno: appena ne saprò alcun che, mi affretterò a comunicarlo.

L'usura.... in Germania

Il Reichstag germanico discusse nella seduta del 31 marzo due proposte intese a mettere un freno all'usura. La proposta presentata, a nome del Centro, dal Reichensperger, chiedeva che il maximum dell'interesse venisse fissato al 6 0/0 per gli affari commerciali e al 5 per tutti gli altri prestiti di danaro; inoltre chiedeva una restrizione della facoltà di emettere cambiali. Il Kleist-Retzow, a nome dei conservatori tedeschi, propose semplicemente l'ammonda e la pena del carcere per gli usurai. I danni che l'usura produce in Germania furono esposti ampiamente dai due deputati nella motivazione delle loro proposte rispettive.

Al giorno d'oggi, disse il Reichen-

berger, si presta danaro, non più al 10, al 20 o al 30, ma al cento per cento: quale effetto non devono produrre queste enormità sulla coscienza del popolo! Tristi quei principii di economia politica che fanno dimenticare i principii della morale! Il Kleist-Retzow confermò le cifre e i fatti addotti dal Reichensperger e dimostrò come, dopo l'abrogazione delle leggi sull'usura, nella soia Berlino gli usurai « codesta vilissima e miserabile genia, » abbiano guadagnato circa tre miliardi.

Il Friedberg, segretario di Stato dichiarò che il governo non aveva ancora « preso posizione » nella questione dell'usura, alla quale però non è indifferente. Il Friedberg non crede all'efficacia della misura proposta dal Reichensperger, approva invece l'idea del Kleist-Retzow di cofmare le lacune del Codice penale senza far modificazioni al Codice civile. Il Friedberg promise il concorso benevolo del governo confederale alla soluzione della questione e pregò il Reichstag di rinviare le due proposte ad una commissione di 21 membri; il che fu fatto.

LA REGINA VITTORIA

(Da un Secreto)

Quasi in fondo di quell'incantevole golfo in cui sono poste le isole Borromee, sulla riva destra del Lago Maggiore, siede il ridente paesello di Baveno. Quivi, da pochi giorni, ha messo sua dimora la regina Vittoria d'Inghilterra, per trovare, fra le meraviglie della natura che inondano la calma nei cuori e la serenità nelle menti, quella pace che ai regnanti non è mai dato di trovare fra i tumulti e gli intrighi delle loro Corti.

Alla regina Vittoria, Garibaldi stesso mandava il benvenuto nella terra d'Italia: a lei, quale rappresentante del popolo inglese che noi abbiamo avuto amico e fautore nelle imprese per la indipendenza della patria.

La regina Vittoria conta sessant'anni di vita e quarantadue di regno; quanti insegnamenti in questo lasso di tempo in cui frequenti rivoluzioni mutarono gli imperii, rovesciarono corone nella polvere, ricostituirono parecchi popoli in nazione!

La prima parte della sua vita somiglia a un piaccio romanzo sentimentale.

Nello stesso anno 1819 nascevano due cugini germani, che un giorno dovevano diventare gli sposi più felici. L'uno era il principe Alberto, secondogenito del duca di Sassonia-Coburgo-Saalfeld; l'altra, la principessa Vittoria, figlia unica del duca di Kent, quartogenito di Giorgio III e d'una principessa di Sassonia-Coburgo. Erano ancora ambidue in culla, quando le loro madri pensavano già di unirli in matrimonio. Nulla di certo presagiva allora il destino serbato alla principessa; ma l'ambizione della duchessa di Sassonia-Coburgo-Saalfeld era di maritare un giorno « il suo scottatolino dagli occhi azzurri » come diceva « col fior di maggio di Kensington ». Era a tre anni d'età, le age del principe Alberto gli parlavano della bella fidanzata che gli sarebbe stata data in Inghilterra.

Per un sentimento di severa previdenza, la principessa Vittoria fu allevata all'oscuro del grado, cui essa doveva pervenire; e fu solo all'età di tredici anni che la sua governante, la baronessa Sehzen, credette opportuno di farle conoscere l'abbagliante ed austera verità.

Il modo col quale le fu fatta la rivelazione è curioso.

La baronessa Sehzen (dalle cui memorie togliamo il racconto) fece osservare alla duchessa di Kent ch'era ormai giunto il tempo che la principessa Vittoria conoscesse il posto che le spettava secondo l'ordine di successione, al trono. La duchessa fu di tale avviso e lasciò la facoltà di scegliere lo spediente per parteciparglielo. La governante allora prese il volume della storia d'Inghilterra, che la principessa Vittoria soleva leggere, e ci pose frammezzo la tavola genealogica del re di quello Stato. Partito Davys, precettore della giovanetta, questa prese quel libro per istudiarvi la lezione, e vedendo il foglio aggiuntovi:

Io non l'avevo ancora visto questo, disse ella.

Non si è creduto necessario di farvelo vedere prima d'oggi, principessa; rispose la governante.

Dopo aver dato un'occhiata al foglio addizionale, soggiunse la principessa:

Vedo che sono più vicina al trono di quel che potessi pensare.

« Sì, o signora, replicò l'altra. La principessa rifletté un istante indi ripigliò:

Molte fanciulle nel mio posto si inorgoglibbero, perchè non pensano alle difficoltà della posizione, alla quale va unito molto splendore, ma anche molta responsabilità.

A un tratto porse la manina alla baronessa soggiungendo: « Io sarò buona. Ora comprendo perchè voi mi sollecitavate ad imparare tante cose, persino il latino. Le mie zie, Augusta e Maria, non l'avevano mai studiato; ma voi mi dicevate che la grammatica latina era la base della grammatica inglese e la sorgente della bella locuzione. Dietro il vostro desiderio, io mi ci sono applicata ed ora conosco la vostra mira. » E, ciò detto, porse di nuovo la manina alla governante, ripetendole: « Sarò buona. »

Suo zio, il principe Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Saalfeld, di poi re del Belgio, fu per la principessa Vittoria un secondo padre; fu lui che di concerto con sua sorella la duchessa di Kent, ne diresse l'infanzia, giacchè ella aveva perduto il padre quando aveva solo un anno d'età; fu lui che decise il matrimonio; lui soprattutto che ne formò l'educazione politica e che la stornò da quella tendenza al governo personale che, in un paese quale l'Inghilterra, era stato tanto nocivo alla felicità dei quattro Giorgio, e sarebbe stato più funesto ancora alla felicità d'una giovine regina.

Questo zio saggio e prudente, soprannominato il Salomone dell'Europa, che avrebbe rinunciato alla corona, se il suo popolo avesse voluto la repubblica, faceva una parte non meno attiva presso suo nipote il principe Alberto. Secondo lui, questi doveva essere lo sposo della futura sovrana, e la sua educazione doveva quindi essere condotta in previsione di tal

avvenire. Per conseguenza venne chiamato a Bruxelles per farvi i suoi studi sotto la direzione di Quefelet, l'eminentemente matematico.

La principessa Vittoria successe a suo zio Guglielmo IV il 20 gennaio 1837 e la sua incoronazione ebbe luogo l'anno seguente, il 20 giugno 1838. Alcuni mesi dopo, quando i due cugini ebbero raggiunto i quattordici anni, il Re Leopoldo si occupò di mandar ad effetto l'antico voto della famiglia. Egli ne scrisse con fare paterno alla giovane regina: ma essa per un istinto proprio del suo sesso, chissà tempo per riflettere e risolvere.

È probabile che, se fosse stata lasciata in balia di se stessa, la risposta avrebbe tardato lungo tempo. Ma lo zio, convinto che l'appoggio d'uno sposo non poteva giungerle troppo presto, e avvertito dal suo ambasciatore in Inghilterra degli intrighi ai quali davano ansa le pretese di parecchi principi inglesi alla mano della regina, prese la risoluzione di ricorrere ai mezzi estremi. Dopo aver fatto fare un giro in Italia al principe Alberto per pulirlo della polvere della scuola, lo mandò a Londra. Il principe era di bell'aspetto, aveva maniera amabile e dolce, una fisionomia aperta e intelligente.

La parentela ed i costumi britannici permettevano i colloqui dei due cugini. Pochi giorni dopo, il re del Belgio riceveva questa lettera della sua reale nipote: « La bellezza di Alberto è mirabile, egli è semplice ed amabile; infine seducentissimo. »

« Su questo tema la corrispondenza continuò fra Londra e Bruxelles; dalla parte della regina lettere discrete e misurate; dal lato dello zio, lettere fine ed astute. Alla fine, dopo parecchi mesi, la regina giunse a scrivere una mattina d'ottobre: « Alberto si è cattivato tutto il mio cuore, e fra noi due questa mattina si è combinato tutto. Sono sicura che egli mi renderà felicissima; vorrei essere altrettanto certa ch'egli sarà per parte mia felice; io farò quanto so e posso, affinché lo sia. »

Questo stato di cose si protrasse ancora un mese; intanto l'amore cresceva ogni giorno nel cuore dei due fidanzati. Poi, alla fine di novembre, il principe partì per Coburgo, e la regina convocò il Consiglio privato, composto di 80 membri, nel palazzo di Buckingham. « Io portavo, dice ella nel suo Giornale, un braccialeto col ritratto del principe per infondermi coraggio. Espressi al Consiglio la mia convinzione che questo matrimonio assicurerebbe la mia felicità domestica e servirebbe gli interessi del mio paese. Quando uscì dal palazzo, notai che la folla mi salutava con applausi più cordiali del solito. »

E furono sposi. Ventun anno passarono, così, nella più dolce intimità e nella felicità più perfetta sino al 11 dicembre 1861. Quel giorno giorno di duolo e di lagrime, il principe diede l'addio a colei che era stata « la vita della sua vita » sulla terra, e spirò in una camera del palazzo di Windsor, che la pietà della regina ha religiosamente conservata nello stato in cui la trovò quella crudele separazione.

Da quel giorno incominciò per la vedova un'esistenza nuova. Ella si rinchiuse nel suo dolore e non visse più che di rimembranze. Non contenta d'aver amato il principe con tutte le forze del cuore, ricorse tutte le occasioni di onorarne la memoria e d'ingrandirla agli occhi altrui.

Sotto l'influenza di tale pensiero, a regina ha fatto pubblicare dal suo segretario Teodoro Martin, la *Vita del Principe Consorte*, di cui sono usciti solamente i tre primi volumi. Per compilare l'opera, essa fece estrarre dai cinquecento volumi in folio di *Lettere e Memorandum* lasciati dal principe, come pure dal suo proprio *Giornale*, le particolarità più curiose, le più atte a rilevare le doti della mente e del cuore; e poscia essa stessa ha riveduto ed annotato di sua propria mano il lavoro. L'opera conterà di cinque volumi, preziosissimi per la storia contemporanea, il quarto completerà il quadro dell'ammirabile concordia coniugale di cui abbiamo dato una idea; l'ultimo mostrerà la sposa reale inginocchiata sur una tomba e ingrandita dal dolore.

La regina è moltissimo istruita, non solo in letteratura, in scienze naturali e in arte, ma in storia e politica; essa maneggia con eguale bravura la matita e il bulino e parla correttamente le principali lingue d'Europa.

Nove figli le rimangono del suo matrimonio; di questi solamente l'ultima, la principessa Beatrice (di 22 anni) l'accompagna.

Tale è la donna che siede sul trono d'Inghilterra; della regina non crediamo necessario parlarne, sia perchè la storia inglese degli ultimi anni è abbastanza nota, sia perchè il giorno in cui la regina Vittoria è nostra ospite non è il più opportuno per spassionatamente giudicare l'influenza che essa ebbe sugli avvenimenti del suo paese.

CORRIERE VENETO

Deputazione Veneta

Nella votazione del corrente, sull'ordine del giorno Spantigari, accettato dal ministero, da Cairoli, da Crispien, da Nicotera e da Sella, votarono in favore i seguenti deputati veneti: Breda — Campostorini — Cavalletto — Chinaglia — Cittadella — Sain-Bon — Fabris — Fambri — Giacomelli Giuseppe — Gritti — Gioy — Maldini — Marchipri — Marzotto — Maurognato — Micheli — Minghetti — Minich — Parenzo — Pontoni — Righi — Sani — Tenani — Visconti Venosta.

Votarono contro: Billia — Lucchini — Varà.

Erano assenti: Agostinelli — Antonibon (in congedo) — Arrighetti — Bernini (in congedo) — Borghi — Colpi — Dall'Angelo — De Manzoni — Gabelli — Giacomelli Angelo (in congedo) — Luzzati (in congedo) — Orsetti — Papadopoli (in congedo) — Simoni — Tealdi (in congedo).

Chioggia. — In seguito ai deplorevoli fatti del 23 il sindaco della città scrisse una bella lettera di ringraziamento al capitano Motta comandante della truppa per il suo lodevolissimo contegno, lettera nella quale, fra le altre cose è detto:

« Il contegno della truppa diretta dalla S. V. mi fu veramente ammirabile; che se la di lei generosa condotta non avesse da trovare il plauso dell'Autorità Governativa, Ella avrà in compenso la imperitura gratitudine dell'intera Città.

« La Cittadina rappresentanza facendosi interprete dei sentimenti del patrio Consiglio oggi raccolti in privata adunanza, si sente nel dovere di esprimere alla S. V. l'illima in principio, ai Sigg. Ufficiali e Militi i sentimenti di sincera gratitudine, sicura d'abbrondere che nell'animo della S. V. l'illima i fatti avvenuti non faranno produrre un diverso concetto degli abitanti di Chioggia la cui indole tranquilla e buona è tanto notoria.

« Con perfetta osservanza

« Il ff. di Sindaco

« F. Dusa »

Mira. — Ci scrivono in data del 5 che venne fatta una splendida accoglienza all'agregio Cav. Biondi riconfermato di recente Sindaco di quel Comune.

Erano a riceverlo alla stazione una trentina di carrozze, nonché la folla operaia, composta di bravi artigiani del luogo.

Verona. — Sotto la presidenza del sindaco si è costituito un Comitato per provvedere a riunire qualche somma da spendersi a vantaggio degli inondati di Szegedino.

CRONACA

Padova 8 Aprile

Tasse postali. — Nel Bollettino Postale N. 2 che suole pubblicare la Direzione Generale delle Poste a pagina 54 § 34 è detto:

« Si porta a conoscenza delle direzioni d'uffici tutti, che per l'autorevole parere dei consultori legali dell'amministrazione la carta impressa con segni stenografici, telegrafici, convenzionali e simili, mediante i quali si trasmette il proprio pensiero come con lo scritto o con lo stampato, è passibile del trattamento delle lettere.

« Ond'è che non si deve considerare « solamente come lettera quella che è scritta a mano, ma debbe invece ritenersi per tale ed assoggettarsi al trattamento delle lettere qualunque comunicazione che abbia il carattere di corrispondenza attuale e personale fra mittente e destinatario, sia essa scritta, stampata, litografata, autografata od impressa con segni o caratteri stenografici, convenzionali, o simili ».

In seguito a questa ordinanza della Direzione generale, gli Uffici postali provinciali hanno mutato naturalmente, incominciando dal 7 aprile, una infinità di circolari, che, per facilitazione della industria e del commercio, in passato si spedivano d'istampa e quindi pagavano solo due centesimi.

D'ora innanzi esse dovranno pagarne venti, come se fossero vere e proprie lettere suggellate.

Non vi è chi non veda il danno che questo mutamento sarà per recare ad un gran numero di industriali ond'è che la Camera di Commercio dovrebbero richiamar su di esso l'attenzione del governo.

E tanto più lo dovrebbero fare, in quanto che l'autorevole parere dei Consultori legali dell'amministrazione in un governo costituzionale non ha e non può avere un valore legale.

Annunzi legali. — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi di asta ecc. della provincia di Padova del 4 aprile contiene:

I. Cancelleria del 3° Mandamento — Accettazione beneficiaria dell'eredità di Maria Nalon per parte di Pegoraro Bortolo.

II. Comune di Polverara — Avviso che nell'ufficio di Segreteria sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto per la costruzione di un tronco di strada comunale obbligatorio della lunghezza di metri 500 che deve congiungere la via del Fango colla strada Paludo Superiore del Comune di Brugine.

III. Consorzio Dese — Avviso di convocazione degli interessati pel 16 aprile corr.

IV. Deputazione de Consorzio Retratto — Avviso che dev'essere esigere il gettito relativo di italiane lire 9091,66, il quale pel fondi delle seguenti classi porta il carico per ogni lira di rendita censuaria come in appresso:

- Classe I. Bassissimi L. 0:14,3646
- II. Bassi » 0:17,9805
- III. Medi » 0:13,0034
- IV. Alti » 0:06,3113
- V. Altissimi » 0:04,0383

V. B. Tribunale Civile di Padova — Avviso per aumento di sesto il cui termine scade il 17 sugli stabili a sig. Marco Zoin.

VI. Pretura del 1° Mandamento —

Accettazione beneficiaria dell'eredità di Carlo Frigerio, per parte della signora Erminia Fracchi, vedova Frigerio.

VII. Pretura del 1° Mandamento — Avviso che in questo deposito esiste fin dal 29 ottobre 1872 una piccola scatola d'oro di forma rotonda di ignota pertinenza, e relativa al processo contro Giacomo Lucini imputato del reato di cui l'art. 634, N. 1 Codice Penale.

VIII. R. Museo Industriale Italiano

Elenco dei Concessionari di attestati di Privative industriali domiciliati nella Provincia di Padova, i quali a tutto 31 dicembre 1878 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.

Romanin-Jacur Leone a Padova — Domicilio eletto: Padova, via S. Sofia, Palazzo Pesaro. Data: 8 agosto 1876, Vol. 17, N. 336. Durata d'anni sei. — Titolo del trovato: Apparecchio per la stagionatura dei bozzoli.

Biglietti falsi. — Voi che avete l'abitudine di schiudere le profondità del vostro portafoglio a carte rosse e bianche, state in guardia.

Da qualche giorno sono in circolazione dei biglietti falsi da cento lire.

La carta è più grossa e d'un rosso più violaceo dei biglietti buoni; la dicitura trasparente è mal fatta; il fregio è grossolano e portano tutti la serie L. B. ed il N. 298.

Come vedete la falsificazione non è molto abilmente fatta, sicchè basta un zinzino di attenzione per evitare il pericolo di rimetterci un centinaio di lire, cosa a questi chiari di luna, quanto, oltre mai dolorosa.

Scena di famiglia. — Tubeggiavano — proprio come due tortorelle — l'altra sera verso le sei in via Compton, un bel giovanotto e una donna e leggitima figlia d'Eva.

Appoggiata questa al braccio di quello, camminavano immersi nel loro amore e dimentichi di ogni cosa terrena, quando a farli cader dalle nuvole bastò la presenza di un uomo che capitò, non visto, loro addosso.

Era il padre,..... della figlia. Questa in vederlo allibì, la fiamma amorosa dei suoi occhi si spense d'un tratto e fu lì lì per cadere svenuta.

Il padre la strappò con punto bella maniera dal braccio del suo innamorato e applicatole alcuni cazzotti le tuonò dietro un:

— Va a casa ed aspettami.

Allora il giovanotto credette suo stretto dovere il protestare e mosse un passo verso il padre irritato — ma questi lo prevenne e messagli una mano larga e pesante sulle spalle, lo persuase con due parole, concise ma nella loro concisione eloquentissime a filar via e a non farsi più vedere dalla figlia.

Loché meglio, meglio il giovanotto promise di fare — ponendo così termine ad una scena che divertì non poco i passanti per quella via.

Un pericolo. — Adesso che fortunatamente comincia il caldo e con esso il divertimento per alcuni giovanotti di prendere una barchetta e a forza di remi correr su e giù pei canali della città, il cronista non può non raccomandare a coloro che hanno questa abitudine di usare la massima attenzione.

Anche l'altro ieri nel salire sul battello al ponte delle torricelle, un giovanotto cadde in acqua e sarebbe forse annegato se non a tempo soccorso — ed è ancor fresca la memoria di quello studente che in tal guisa miseramente annegò — sicchè ad evitare lutti e dolori alle famiglie, ad evitare questo pericolo, usino i giovani una grande cautela.

Una disgrazia è presto, troppo presto arrivata!

Fra un contadino ed un oste. — Un giorno della settimana scorsa, nel paesello di Ronso, l'oste V. G. per futili motivi venne a con-

tesa con il contadino P. S. Dalle parole passarono ai fatti e da questi uscirono malconci entrambi, perchè il contadino riportò una ferita alla testa prodottagli con un bastone, ferita sanabile in 5 giorni e l'altro varie contusioni pel corpo prodotte con una roncola della staggione delle quali non occorreranno meno di 15 giorni. Che ora siano soddisfatti?

Un brutto augurio. — La primavera che adesso appena comincia a sorridere ha cominciato con triste augurio.

Ieri l'altro verso le 3 e mezzo alcuni chicchi di grandine saltellavano sulle vie e risuonavano sulle nostre grondaie.

Vi so dir io che a quella candida visitatrice non fecero gli agricoltori lieta accoglienza e che tutti quasi guardando i campi di frumento che promettono ottimo il raccolto, e le viti che piangono crollarono la testa scogliati non allegrissimi on brisepari.

Basta! confidiamo nel proverbio: Cane che abbaia non morde, e speriamo che quest'anno il raccolto sia conforme alle previsioni che lo stato fiorente delle campagne concede di fare.

Pugni. L'altra sera alle 7 1/2 in Borgo Magno alcuni giovanotti, per un malinteso, e vennero a diverbio fra loro essendo un pochino alterati dal vino si dispensarono parecchi pugni, ma fortunatamente tutto si limitò a questi perchè furono divisi e pacificati prima che potesse succedere di peggio.

Teatro Garibaldi. — La società filodrammatica Irade-Concordia darà un privato trattamento nella sera di martedì 8 aprile 1879 alle ore 8 1/2 pom. rappresentando *L'Avventuriero*, commedia in tre atti di Riccardo Castelvecchio, in cui prendono parte i filodrammatici Fogliati Ferdinando, Righetto Teresa, Bordini Giovanni, Lotti Antonio, Prayer Rabetto.

Porrà fine *Due signori senza catzoni* farsa di Antonio Scalvini.

La società annuncia che quanto prima verrà data una recita a beneficio della signora Emilia Breddo ex-dilettante di questa Società.

Il diario di Pubblica Sicurezza d'oggi.

Una arida. Un signore, mentre passeggiava per il Corso, viene morsicato da un cane.

Il padrone della bestia gli si avvicina e per scusarsi dice:

— Non abbia paura, sa, il mio cane non morde mai nessuno.

Il signore allora gli suona un poderoso pugno sulla testa, rispondendogli:

— Non si meravigli, sa, io non ho l'abitudine di battere la gente.

Bollettino dello Stato Civile del 5.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Morti. — Frigo, Giulia di Antonio d'anni 3 di Padova.

Tabaret Marco d'anni 64, villico, coniugato di Aharo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

La lettera anonima.

Corriere della sera

Nelle nomine per un segretario ed un questore della Camera si ebbero questi risultati:

Per la nomina a segretario l'onorevole Melodia, del gruppo Cairoli, ottenne 116 voti; l'onorevole Ungaro, del gruppo Nicotera, ne ottenne 95.

Per la nomina a questore della Camera l'on. Adamoli, del gruppo Cairoli, ottenne voti 87; Borromeo di destra ne ebbe 71.

Questa votazione dimostra l'accordo degli onorevoli Nicotera e Sella.

Infatti la destra votò per Ungaro, nicoterino ed i nicoterini per Borromeo di Destra.

Il senatore Cadorna si dimise dall'ufficio di presidente della Giunta del Senato per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

La notizia di questa dimissione venne accolta molto severamente. Il partito di destra nel Senato ha voluto in tal modo, col mezzo di Cadorna, fare una dimostrazione contro il ministero per le recenti nomine a senatori di parecchi deputati che votarono alla Camera l'abolizione del macinato.

L'atto partigiano ha fatto su tutti una pessima impressione.

Il *Secolo* ha da Roma 6:

Ho avuto notizia del colloquio fra Garibaldi e il generale Medici. Il primo disse al secondo di consigliare il re a liberarsi da Depretis l'uomo nefasto.

Il sindaco si recò ieri sera a visitare il generale. In nome del Municipio gli offerse una villa.

Quest'oggi anche il re andrà a trovarlo.

Le 10 giornate di Brescia.

La *Ragione* ha da Brescia 6:

« Alla commemorazione delle dieci Giornate intervenne oggi soltanto una parte della giunta municipale.

« Per la prima volta dopo 19 anni, né le Associazioni né gran parte della popolazione intervennero alla patriottica cerimonia. »

Parlando di questo fatto già preveduto dal voto di astensione emesso dalle Associazioni della città, la *Provincia di Brescia* scrive:

« Non ci sembra menomamente giusto di dar colpa al Circolo Repubblicano del fatto che quest'anno la Commemorazione delle Dieci giornate non avrà luogo colla consueta solennità. La colpa è del governo, la cui arbitrarietà e liberale condotta è dalla stessa onorevole Presidenza Circolo popolare stigmatizzata. »

UN PO' DI TELEVEA.

Aggressione e minacce contro Ubaldo Peruzzi.

Al banco degli imputati al Correttoriale di Firenze, all'udienza del 4, apparve un giovane alto con baffetti biondi, vestito da operaio, il quale si assise tranquillamente al suo posto.

Il Pubblico ministero si alza e richiede che sia proceduto contro Domenico Giorgi per ingiurie qualificate atroci, e lesioni non meno gravi di 2 correnti e pregiudizio sulla persona del comm. Ubaldo Peruzzi.

L'imputato, si qualifica Domenico Giorgi, detto Luigi, di anni 32, nato e domiciliato a Legnua, ammogliato con due figli, collettario.

Il giovane avvocato Giovanni Duranti si costituisce suo difensore di fiducia.

Il Giorgi dichiara valersi del disposto di legge per il rinvio della causa onde preparare le sue difese.

Il difensore impugna la legittimità del procedimento adottato, e domanda che la causa sia rinviata al procedimento ordinario, e che frattanto venga accordata la libertà provvisoria al suo cliente.

Il tribunale, sulle conformi requisitorie del Pubblico ministero accorda il rinvio di detta causa all'udienza del 8 corr., dichiara legittimo il procedimento, e rigetta la domanda di libertà provvisoria.

Il Giorgi si allontana coi carabinieri.

Più tardi due guardie di sicurezza accompagnano un giovanotto ed un uomo adulto.

Il Pubblico ministero domanda anche contro di essi l'immediato giudizio, imputandoli di ingiurie qualificate atroci, proferte ad carico del comm. Peruzzi nello scorso giorno.

I due arrestati si qualificano: Ignazio Bartolini d'anni 45, garzone vialto, e Fantoni Federico d'anni 32, sensale.

Viene eletto a loro difensore d'ufficio l'avvocato Daniele Martini, che prende il suo posto.

Il Fantoni dice che andando a spasso, passava per via dei Greci insieme al Bartolini. Giungendo sulla piazza Santa Croce, il suo compagno, accennandogli un tale che egli non conosceva, disse: Guarda il Peruzzi, e soggiunse ad alta voce, legittimo. Sosteneva però che egli si limitò a rispon-

dergi: grullo, lasciato andare per il fatto suo.
Presidente. Avete avuto mai interessi col comm. Peruzzi?
Imputato. Mai.
Presidente. Avete avuto mai laagnanza verso di lui... che, so io... per tasse?
Imputato. Non ho mai pagato tasse.
Il Bartolini concorda, che si trovava in compagnia del Fontani per fare una girata, e conviene aver detto all'indirizzo del comm. Peruzzi la parola legnate.
Presidente. Oh! perché?
Imputato. Mi montò lo sghiribizzo!
Presidente. Che vi ha fatto di male?
Imputato. Nulla.
Presidente. Oh! perché vi nacque quel sghiribizzo?
Imputato. Li per li.
Incomincia l'esame de' testimoni.
Il comm. Peruzzi dice che ieri circa le 4 1/2 uscì dal Consiglio provinciale, fu accompagnato a casa dal maggiore Razzolini; uscì di nuovo per recarsi allo studio dell'avvocato Pedichini in piazza Santa Croce; uscendo di qui, nello svoltare in Borgo dei Greci, vide due persone; appena le ebbe oltrepassate, udì la parola legnate; egli allora si voltò e impugnò l'ombrello per difendersi occorrendo, ma nessuno per allora lo seguì; al momento di entrare in casa, sentì dietro a sé molta gente e seppe, che due persone erano state arrestate.
Due guardie di sicurezza, sentite in appresso, depongono che percorrendo la piazza Santa Croce in abito borghese udirono i due imputati che facevano questo dialogo, parlando del Peruzzi che passava appresso a loro: *Eccolo questo ladrone. S'ha a legnare? Legnamolo. Legnate!*
Il Pubblico Ministero domanda che venga ritenuto constare di ingiurie atroci qualificate; che al Bartolini come minore siano inflitti 15 giorni di carcere; al Fontani, già condannato per simile delinquenza, fino dal 1861, due mesi della stessa pena.
Udita la difesa, il tribunale conferma le richieste del Pubblico ministero, riducendole soltanto quanto al Fontani a 45 giorni di carcere.
La carta compressa.
La lista degli usi per quali s'impiega da qualche anno la carta pesta, è effettivamente notevolissima per la sua varietà. Casse, mattoni, ruote di carrozza, tubi da camino, parati di case, timbri, persino delle biancherie, come colli, stoffe e polsini figurano fra i campioni che il genio inventivo del fabbricante riesce a trarre da questa sostanza unica, e quasi ogni settimana registra qualche nuova produzione. L'ultima applicazione che si è fatta recentemente è il risultato di una idea particolarmente felice.
Il professore Greene, dell'istituto politecnico di Eroy, ha, or è poco, fatto costruire un osservatorio astronomico, la cui cupola girante doveva avere 29 piedi di diametro interno.
Una cupola di questa dimensione, costrutta nelle condizioni ordinarie, avrebbe pesato da cinque a sei tonnellate ed avrebbe per conseguenza richiesto, non solo dei lavori di una certa importanza per sostenerla, ma anche un poderoso e complicato sistema di apparecchi per metterla in opera.
Riflettendo a tutto questo gli venne l'idea che la sostanza della quale si era arrivati a fare delle imbarcazioni e delle case poteva prestarsi meglio alla sua impresa e si rivolse ad una casa fabbricante carta compressa, la quale gli eseguì la cupola in questione con un completo successo. Al posto della pesante armatura metallica, che comunemente s'impiega, si collocò una l'ggera ma solida ossatura di legno, sulla quale si applicò la carta in virtù d'una speciale preparazione, assai più resistente del più duro legno. La si ridusse con un enorme pressione ad un spessore di un sesto di pollice.
In questo modo il peso totale della cupola, invece di essere da cinque a sei tonnellate, non oltrepassa una tonnellata e tre quarti; montato su perni di sei ottavi di pollice e scorrendo in scanalature di ferro può girare facilmente a volontà, senza alcuna specie di apparecchi o di macchinari.

Corriere del mattino

Si assicura in modo positivo che delle attuali Corti di appello, quattro verranno soppresse; per contro saranno tutte senza distinzione soppresse le sezioni distaccate delle singole Corti.
Fra le quattro Corti da sopprimere vi sarebbero definitivamente

quella di Casale e quella di Mes-sina.
L'Adriatico ha da Roma 7.
La salute del generale Garibaldi va sempre migliorando. Giunse oggi a Roma la famiglia Canzio.
Il papa ha diretto una lettera al cardinale Vicario; nella quale si lagna della soppressione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole. Per ovviare ai mali da cui dipendono, egli nomina una commissione incaricata di studiare il modo di estendere l'insegnamento religioso nelle scuole romane. Dice che il successo di quest'opera dipenderà dai mezzi pecuniari di cui si potrà disporre. Termina quindi la lettera battendo la gran cassa.
Il Diritto di stassera propugna il riordinamento del corpo delle guardie doganali.
La Riforma parlando dell'ultima convocazione della sinistra inneggia alla ricostituzione del partito.
Secondo la Capitale, nella riunione del partito di sinistra che ebbe luogo ieri, non erano rappresentati i gruppi Nicotera e Bertani.
Il *Bensagliere* afferma che il Senato non convaliderà le nomine recenti dei nuovi senatori, se non dopo che sarà decisa la questione dell'abolizione del macruto.
Garibaldi a Roma
Leggesi nella Riforma:
Col più vivo piacere annunciamo che il generale Garibaldi sta assai meglio ed ha passato bene la notte. Il riposo gli ha fatto bene, e questa mane ha potuto ricevere ed intrattenersi con molti dei suoi amici ed antichi compagni di arme fra i quali gli onorevoli Cairoli, Macchi, Fabrizi, Avezzana ed altri.
Col generale Medici s'intratteneva ieri a parlare per circa mezz'ora e si mostrò molto grato dell'annuncio della visita di S. M. Solo, prego che questa visita si facesse quando fosse rimesso un poco in salute, per poter trattenerli più lungamente. Col S. M. Terenzi nelle ore pomeridiane fu visitato il generale. Non Russoli sindaco di Roma. A nome del Municipio gli offrì una Villa per abitarvi e gli disse che ponevasi a sua disposizione per quanto potesse occorrere. Il generale ringraziò, dicendo però di voler rimanere ad abitare in casa di suo figlio, l'on. Menotti.
Con quanti ha discorso il generale Garibaldi ha dimostrato la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta. Però la famiglia prega ancora gli amici a volerlo lasciare in riposo perché possa rimettersi più presto.
Il medico assicura che fra sette o sette giorni il generale potrà lasciare il letto.
Le 10 giornate di Brescia
Leggesi nella Provincia:
Ieri mattina il Sindaco della città comm. Formentini, e due o tre assessori si recavano accompagnati dalla musica al nostro cimitero per la commemorazione delle dieci giornate.
Questa patriottica cerimonia si compì in gli altri anni non grande solennità, coll' intervento di una immensa folla di cittadini, quali si accalavano nel vastissimo recinto del cimitero, ma ieri di quelle imponenti cerimonie che ad ogni anno la città religiosamente compiva, non si ebbe che uno scarso e inconcludente simulacro ufficiale. La città lasciò quasi senza nessun seguito la propria rappresentanza, e fu pressoché unanime nell'astenersi. La folla delle guardie di P. S. e dei carabinieri, costituite a detta di tutti, il maggior numero degli intervenenti.
Il motivo tutti lo sanno, la città si è trovata concorde nel protestare contro le stolte provvidenze del governo, il quale come a Milano ed a Genova, minacciava di mutare anche da noi una patriottica solennità in un pretesto a brutali violenze.

L'onorevole Depretis disse questi giorni alla Camera: « Se il sangue correrà a Brescia, la colpa non sarà mia » Il linguaggio era abbastanza mio; fortunatamente la saggezza che il governo non ebbe, la ebbero i nostri concittadini.
Al cimitero non ci fu ieri che un solo discorso, quello del Sindaco comm. Formentini, pieno dei nobili e generosi pensieri dell'uomo che in quella Decade memoranda ebbe una parte così saliente.
Non vi era nessuna bandiera, nessuna rappresentanza ufficiale delle corporazioni cittadine.
Solo al mattino, prima della cerimonia, eran state mandate corone di fiori dal Circolo Repubblicano, dai Reduci dalle Patrie battaglie, dall'Associazione per l'Italia Irredenta.
Ha fatto senso l'apparato eccessivo della pubblica forza di fronte alle dichiarazioni delle Società cittadine, ed al contegno tranquillissimo della popolazione.
Nelle caserme, per quanto ci si narra era consegnata parte del presidio, e ci si dice che la cavalleria tenesse perfino sellati i cavalli.
Che il governo avesse proprio ordinato un attacco a fondo?
TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)
CAPETOWN, 18 marzo. — Oham, fratello di Cattivayo e suo figlio maggiore con Zulu sottomisero agli inglesi.
La guarnigione di Eroy fu strettamente bloccata.
I viveri cominciano a mancare.
Parecchi raspori carichi di truppe sono arrivati.
LUCERA 7. — Fu eletto Giandomenico Romano con 721 voti.
PARIGI 7. — Ieri ebbero luogo 21 elezioni suppletive di deputati. Nel 1.° distretto il condano di Parigi Jodelle, deputato repubblicano ebbe 4074 voti, Danegrau, sinistra di 3018. Vi sarà ballottaggio. In questo circondario erano in concorrenza conservatori che ottennero insieme 7493 voti e tre concorrenti repubblicani, i quali ne ottennero insieme 4798.
A Bordeaux, primo circondario, Livertugnon repubblicano, ebbe 4706 voti, Bianchi, radicale 3700. Vi sarà ballottaggio.
A Donai fu eletto Giroud repubblicano. A Bein, ballottaggio fra Youncaha, Portevin e Laerre, tutti tre repubblicani. A Orleans, eletto Fousset repubblicano. A Brielle, eletto Develle, repubblicano. A Peronne eletto André repubblicano. A Blois sono in ballottaggio Deman, Jullian, Chavigny tutti tre repubblicani. Dai risultati parziali sembra certo che a Tours sarà vi ballottaggio. A Montbuson sembra assicurata l'elezione di Leve, repubblicano. A Lione sembra assicurata l'elezione di Andrieux repubblicano. A Rennes, Roudou repubblicano ebbe 7687 voti.
LONDRA 7. — Menabrea è partito da Londra, per passare alcune settimane sul continente. Il *Daily News* ha da Capetova 18 marzo che l'insurrezione è scoppiata nel Transvaar.
Il *Times* ha da Peshavar che molti ufficiali inglesi i quali conoscono la politica afgana, credono che la pace sia desiderabile, anche gli inglesi non ottengono Hurum. Tutte le tribù delle frontiere attendono soltanto l'ordine di Yaloh per attaccare gli inglesi.
PARIGI 7. — Sopra 21 elezioni si conoscono risultati di 18. Furono eletti 11 repubblicani, un legitimista, e vi sono sei ballottaggi, molte astensioni. Andrieux fu eletto a Lione. I repubblicani moderati riuscirono generalmente vittoriosi sopra i radicali.
PARIGI 7. — Ecco il risultato completo delle elezioni. Furono eletti 43 repubblicani e un legitimista; vi sono sette ballottaggi.
LONDRA 7. — Il *Times* insiste per una pronta ed energica azione delle potenze in favore della Grecia.
ATENE 7. — Gli epifot ed i tesisti sui rifugiati fecero una grande dimostrazione domandando l'annessione di Janina alla Grecia.
MADRID 7. — L'*Epoca* annunzia che è probabile il matrimonio del Re con una aciduchessa d'Austria.
ANTONIO BONALDI, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

N. 7
Non più Medicina
PERPETUA SALUTE restituita a tutti senza medicare, senza purghe, né spese mediante la deliziosa *Revallenta di salute* Du Barry di Londra, detta
Revallenta Arabica
La quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radicalmente dalle ca tive digestioni (dissipate), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glande-ventosità, diarre, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'inarabile successo.
N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, dal duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 49,342. — Mada Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.
Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sudori di 25 anni.
Cura n. 46,210. — Signor dottore medico, Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.
Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione in veterata.
Cura n. 49,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.
Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rime.
La *Revallenta* di scabbia, 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 22 fr. 2; kil. 78 fr.
Biscotti di *Revallenta*, scatola di 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
La *Revallenta* al cioccolato in *Porvere* ed in *scatole di latte* (per 12 tazze) 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 36 tazze 6 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 60 tazze 10 fr. 50 c.; per 72 tazze 12 fr. 50 c.; per 84 tazze 14 fr. 50 c.; per 96 tazze 16 fr. 50 c.; per 108 tazze 18 fr. 50 c.; per 120 tazze 20 fr. 50 c.
Detta in *Tavollette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 36 tazze 6 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 60 tazze 10 fr. 50 c.; per 72 tazze 12 fr. 50 c.; per 84 tazze 14 fr. 50 c.; per 96 tazze 16 fr. 50 c.; per 108 tazze 18 fr. 50 c.; per 120 tazze 20 fr. 50 c.
Via Tommaso Grossi Milano e in tutta la città, presso i principali farmacisti e droghieri (shaid elshah).
Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Piameri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenza, successore ans. (1872).
DENTISTA
DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi (della Scuola Americana, Francesca, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stata ai Eremitani, N. 2275.
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.
Estrae e rimette denti e dentier Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)
AVVISO
Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi N. 513** tiene un grande assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonchè **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'antica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.
Giovanni Scapolo. (1675)

Si avverte
che nella Offe-leria Lenner L. ponte Tadi, N. 4200 si fabbrica focaccine di esclusiva specialità, e si tiene scelto assortimento di Bottiglierie, Vino e Liquori.
1893 Luigi Lenner
FARMACI KOFER
allo Struzzo d' Oro
Polvere Vegeto Minerale
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE
di
Cavalli, Buoi e Pecore
Questa polvere, rimedio efficacissimo, sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.
E validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi ed affezioni glandulari e linfatiche.
Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.
Bolo Purgativo Inglese
per Cavalli e Buoi
Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immense vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e bella sua forma.
Costa cent. 60
Bolo contro la Bolsaggine
DEI CAVALLI
Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.
Costa cent. 75.
Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli
Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dal medesimo.
Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo.
1877
Compra e Vendita
di Valori Italiani ed Esteri
Presso il Cambista **Graziani C.** Genova, via Orficio 116/17, acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Rischio Nazionale, con o senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Vendita di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)
Ricercansi Agenti
Quinto Anno
D'ESERCIZIO
La Società Generale Italiana di mutua assicurazione **Quota Fissa** contro i danni della GRANDINE con Sede in Padova
AVVISA
tutti gli agricoltori, coloni e possidenti della Provincia che le assicurazioni si assumono anche quest'anno a principiare dal 1. marzo a. c. nel proprio Ufficio in PADOVA (Palazzo delle Debiti I piano), tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom.
Le tariffe sono modicissime per tutti i prodotti e specialmente per il Frumento che assicurasi a L. 3 per ogni 100 lire. L'Uva che assicurasi a L. 8 per ogni 100 lire.
La Direzione Generale
Ricercansi Agenti Viaggiatori (1910)
Abbonamento a gratis al MONDO ELEGANTE (Vedi IV. Pagina)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riorde lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i rüti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutarissime erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
 » da 1/2 litro » 1.25
 » da 1/5 litro » 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova, sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

ANTICA FONTE

Gradita al palato.
 Facilita la digestione.
 Promuove l'appetito.
 Tolle l'ata dagli stomaci più deboli.

PEJO

Si conserva inalterata e gazona.
 Si usa in ogni stagione.
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche nel corrente anno le assicurazioni a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che dal 1 di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio, ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

Padova, Marzo 1879.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal sig. **M. Achille Levi** è situato in **Piazza Cavour** (già delle Biade) N. 1121. (1924)

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici desiderano che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 un'associazione gratis al Mondo Elegante; ma la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Macchina Original Express. Macchina Little Howe Princess.

Infatti l'Original Express è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poiché lo spazio di passaggio è di 18 centimetri e perciò adatto a qualunque lavoro. Ognuno di questi vantaggi è di per sé un pregio, e che in commercio non si vende a meno di 45 lire noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al Mondo Elegante (edizione settimanale), ci invierà complessivamente lire 50. (1)

Questo abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finché avremo di dette macchine, essendo i possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero completarla, la vendiamo per lire 10. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurre a piedi inviare lire 35 in più.

Chi invece della macchina Original Express desiderasse fare l'abbonamento complessivo anno del Mondo Elegante (Edizione settimanale) e prendere insieme la Little Howe (Princess) a ingranaggio, utilissima per sartoria poiché una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a lire 65, deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embarras de choisir dei regali a farsi, perché soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Bacchiglione.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale, e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

VERI GRANI di SANTA DEL D'FRANCK

Apertivi, stomacici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, i sfordinamenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigete li veri nelle **SCATOLE BLUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (80 grani); L. 3 la scatola intera (160 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 15, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornello** — **Pianeri Mauro C.** 25

SOCIETA ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

CON OFFICINE in Bergamo, Scazzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comendano e Palazzuolo sull' Oglio premiate con 12 medaglie alle principali Esposizioni.

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878; dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con **Medaglia d'oro** col intervento di una commissione internazionale.

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti e per assegno ferroviario

	Allo Stazio- ne di Padova	Al Magaze- no di Padova
Cemento idra. a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 40	4 10
Cemento idra. a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale	4 45	5 15
Cemento idra. a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5 30	6 00
Cemento idra. Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale	6 60	7 30
Cemento idra. Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale	8 10	8 80
Calce idra. di Palazzuolo in sacchi con legaccio greggio al quintale	5 50	6 20

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti. Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3981 presso il sig. **Massenz Antonio**. (1918)

ROMA

LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative. Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario ogni la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Anno L. 30
 Semestre » 16
 Trimestre » 9

Per un mese L. 3
 Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari Per l'estero aggiungansi le spese postali.

In occasione della stagione dei ba-

ROMA